



FLC CGIL
Mantova

federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
della FLC CGIL Mantova

1

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova
tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it
sito: www.cgil.mantova.it/flc
sito regionale: www.flcggil.lombardia.it
sito nazionale: www.flcgil.it

pubblicato il 3/1/2013 | agenzia diffusa tutti i giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

Situazione politico-sindacale (pp. 2-6)

LEGGE DI STABILITÀ : i commi riguardanti l'ISTRUZIONE – p.2

L'inutile austerità – p.5

Agenda Monti. A pagina 10 si parla d'istruzione ma non la si "sceglie"! – p.6

Mondoscuola (pp.7-12)

Regione Lombardia. Offerta formativa 2013/2014. Ecco la Delibera – p.7

Scuola: le iscrizioni, un momento importante.- p.8

Formazione iniziale: il 28 gennaio la prova di accesso al diploma accademico di II livello ad indirizzo didattico per strumento musicale – p.8

Pagamento indennità agli amministrativi che sostituiscono i DSGA: le indicazioni della Ragioneria generale – p.9

Conferenza nazionale dell'Istruzione e Formazione Professionale: una occasione perduta – p.10

ITS e università: No delle Regioni alla bozza di decreto sul riconoscimento dei crediti formativi – p.11

Altre notizie di rilievo dal sito della FLC CGIL – p.12

In evidenza dall'USR Lombardia e dall'AT di Mantova (p.13)

Domande di mobilità tramite le Istanze on line per tutto il personale

Cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2013. Trattamento di quiescenza - Indicazioni operative.

FAQ – domande e risposte (pp.14-15)

Sulle condizioni per il mantenimento della titolarità della cattedra. [2003] Tribunale Vasto conferma: le vacanze di Natale vanno retribuite ai supplenti

Riduzione a 35 ore (ccnl art.55)

Concorso per il personale docente. FAQ del 28 dicembre 2012

Rassegna stampa (pp. 16-19)

Che errore per la scuola mettere i voti online – p.16

"È un passo necessario e inevitabile il risparmio di tempo sarà utilissimo" - p.17

Il congedo parentale ora si può utilizzare anche a ore – p.18

Gli ultimi articoli di dicembre 2012 ed i primi di gennaio 2013 (dalla Rassegna della FLC) – p.19



prossimi impegni

lunedì 14 gennaio – Assemblea provinciale di tutte le RSU

mercoledì 16 gennaio – Incontro con l'autore: Marco Pianta

lunedì 21 gennaio – Direttivo Regionale FLC CGIL Lombardia

mercoledì 23 gennaio – Attivo regionale dei delegati



2 gennaio 2013

“Minacciare di togliere la sanità pubblica significa colpire chi sta già facendo fatica a tirare avanti. Chi se la può permettere ha già un'assicurazione privata.”
Chiara Saraceno

1 gennaio 2013

“Se istruisci un bambino avrai un uomo istruito. Se istruisci una donna avrai una donna, una famiglia e una società istruita.”
Rita Levi Montalcini

30 dicembre 2012

“La «salita in politica» sembra accoppiarsi a un singolare criterio di scelta dei candidati. È ora che chi ne ha l'autorità spieghi che lo Stato non è un'azienda e la meritocrazia porta all'oligarchia di élite.”
Guido Rossi

28 dicembre 2012

“L'austerità spinta all'eccesso non risolve i problemi. Per uscire dalla catastrofe prodotta dal capitalismo speculativo punterei sull'istruzione. Per costruire è necessaria la preparazione”
Fernando Savater

Riceviamo e pubblichiamo dal [Notiziario Nazionale Dirigenti Scolastici della FLC CGIL n.1 del 2/1/2012](#) a cura di Raffaele Ciuffreda

LEGGE DI STABILITÀ : i commi riguardanti l'ISTRUZIONE

Le principali norme sull'istruzione riguardano:

1. la retribuzione degli assistenti amministrativi incaricati di svolgere mansioni superiori (articoli 44 e 45)
2. la retribuzione delle commissioni esaminatrici del concorso a cattedra (articolo 47)
3. la dismissione di locazioni del MIUR (articolo 48)
4. il taglio alle risorse finanziarie disponibili per le competenze accessorie del personale del comparto scuola: pari a 47,5 milioni di euro (articolo 51)
5. il taglio al fondo per la "valorizzazione dell'istruzione scolastica", articolo 4, comma 82, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (articolo 52)
6. il ritorno alla monetizzazione delle ferie (bloccata dalla spending review), ma possono essere fruite nei giorni di sospensione delle lezioni. (articoli 54 e 55)

ART. 1. (Risultati differenziali, gestioni previdenziali e disposizioni per la riduzione delle spese delle pubbliche amministrazioni).

omissis

43. Concorrono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le disposizioni di cui ai commi da 44 a 59.

44. A decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, l'articolo 1, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, trova applicazione anche nel caso degli assistenti amministrativi incaricati di svolgere mansioni superiori per l'intero anno scolastico ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per la copertura di posti vacanti o disponibili di direttore dei servizi generali e amministrativi.

45. La liquidazione del compenso per l'incarico di cui al comma 44 è effettuata ai sensi dell'articolo 52, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in misura pari alla differenza tra il trattamento previsto per il direttore dei servizi generali amministrativi al livello iniziale della progressione economica e quello complessivamente in godimento dall'assistente amministrativo incaricato.

46. Il comma 15 dell'articolo 404 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, e successive modificazioni, è abrogato.

47. Al presidente e ai componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi indetti per il personale docente della scuola è corrisposto il compenso previsto per le commissioni esaminatrici dei concorsi a dirigente scolastico stabilito con

decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2008, n. 140. I componenti delle commissioni giudicatrici non possono chiedere l'esonero dal servizio per il periodo di svolgimento del concorso.

48. A decorrere dal 1° gennaio 2014 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dismette la sede romana di piazzale Kennedy e il relativo contratto di locazione è risolto. Da tale dismissione derivano risparmi di spesa pari a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

49. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è ridotta di euro 20 milioni a decorrere dall'anno 2013.

50. Nell'esercizio finanziario 2013 è versata all'entrata del bilancio dello Stato la somma di 30 milioni di euro a valere sulla contabilità speciale relativa al Fondo per le agevolazioni alla ricerca di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, e successive modificazioni, a valere sulla quota relativa alla contribuzione a fondo perduto.

51. Le risorse finanziarie disponibili per le competenze accessorie del personale del comparto scuola sono ridotte di 47,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, per la quota parte attinente al Fondo delle istituzioni scolastiche.

52. Il Fondo di cui all'articolo 4, comma 82, della legge 12 novembre 2011, n. 183, è ridotto di 83,6 milioni di euro nell'anno 2013, di 119,4 milioni di euro nell'anno 2014 e di 122,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

53. Il concorso al raggiungimento degli obiettivi di

finanza pubblica di cui all'articolo 7 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, e' assicurato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca anche mediante l'attuazione del comma 15 del medesimo articolo. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 31 gennaio 2013, puo' formulare proposte di rimodulazione delle riduzioni di spesa di cui al primo periodo. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

54. Il personale docente di tutti i gradi di istruzione fruiscie delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, ad esclusione di quelli destinati agli scrutini, agli esami di Stato e alle attività valutative. Durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie e' consentita per un periodo non superiore a sei giornate lavorative subordinatamente alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale senza che vengano a determinarsi oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

55. All'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il presente comma non si applica al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui e' consentito al personale in questione di fruire delle ferie».

56. Le disposizioni di cui ai commi 54 e 55 non possono essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate dal 1° settembre 2013.

57. All'articolo 26, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, le parole: «trecento unita'» sono sostituite dalle seguenti: «centocinquanta unita'»;
- b) al terzo periodo, le parole: «cento unita'» sono sostituite dalle seguenti: «cinquanta unita'».

58. Sono fatti salvi i provvedimenti di collocamento fuori ruolo, già adottati ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge, per l'anno scolastico 2012-2013.

59. Salve le ipotesi di collocamento fuori ruolo di cui all'articolo 26, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come da ultimo modificato dal comma 57 del presente articolo, e delle

prerogative sindacali ai sensi della normativa vigente, il personale appartenente al comparto scuola puo' essere posto in posizione di comando presso altre amministrazioni pubbliche solo con oneri a carico dell'amministrazione richiedente.

60. All'articolo 16, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «c-bis) per i collegi universitari già legalmente riconosciuti dal MIUR non si applicano i requisiti di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338».

omissis

98. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012 e di salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e' abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011. I trattamenti di fine servizio, comunque denominati, liquidati in base alla predetta disposizione prima della data di entrata in vigore del decreto legge 29 ottobre 2012, n. 185, sono riliquidati d'ufficio entro un anno dalla predetta data ai sensi della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del citato articolo 12, comma 10, e, in ogni caso, non si provvede al recupero a carico del dipendente delle eventuali somme già erogate in eccedenza. Gli oneri di cui al presente comma sono valutati in 1 milione di euro per l'anno 2012, 7 milioni di euro per l'anno 2013, 13 milioni di euro per l'anno 2014 e 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. All'onere di 1 milione di euro per l'anno 2012 si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

99. I processi pendenti aventi ad oggetto la restituzione del contributo previdenziale obbligatorio nella misura del 2,5 per cento della base contributiva utile prevista dall'articolo 11 della legge 8 marzo 1968, n. 152, e dall'articolo 37 del testo unico delle norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, si estinguono di diritto; l'estinzione e' dichiarata con decreto, anche d'ufficio; le sentenze eventualmente emesse, fatta eccezione per quelle passate in giudicato, restano prive di effetti.

100. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185, recante «Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici» non convertite in legge.

101. I commi da 98 a 100 entrano in vigore dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale.

102. Al fine di valorizzare il sistema dell'alta formazione artistica e musicale e favorire la crescita del Paese e al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso, i diplomi accademici di primo livello rilasciati dalle istituzioni facenti parte del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono equipollenti ai titoli di laurea rilasciati dalle università appartenenti alla classe L-3 dei corsi di laurea nelle discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 6 luglio 2007.

103. Al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso, i diplomi accademici di secondo livello rilasciati dalle istituzioni di cui al comma 102 sono equipollenti ai titoli di laurea magistrale rilasciati dalle università appartenenti alle seguenti classi dei corsi di laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.155 del 9 luglio 2007:

- a) Classe LM-12 (Design) per i diplomi rilasciati dagli Istituti superiori per le industrie artistiche, nonché dalle Accademie di belle arti nell'ambito della scuola di «Progettazione artistica per l'impresa», di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212;
- b) Classe LM-45 (Musicologia e beni musicali) per i diplomi rilasciati dai Conservatori di musica, dall'Accademia nazionale di danza e dagli Istituti musicali pareggiati;
- c) Classe LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) per i diplomi rilasciati dall'Accademia nazionale di arte drammatica, nonché dalle Accademie di belle arti nell'ambito

delle scuole di «Scenografia» e di «Nuove tecnologie dell'arte», di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212;

d) Classe LM-89 (Storia dell'arte) per i diplomi rilasciati dalle Accademie di belle arti nell'ambito di tutte le altre scuole di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, ad eccezione di quelle citate alle lettere a) e c).

104. I diplomi accademici di secondo livello rilasciati dalle istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508 costituiscono titolo di accesso ai concorsi di ammissione ai corsi o scuole di dottorato di ricerca o di specializzazione in ambito artistico, musicale, storico artistico o storico-musicale istituiti dalle università.

105. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508 concludono la procedura di messa a ordinamento di tutti i corsi accademici di secondo livello.

106. I titoli sperimentali conseguiti al termine di percorsi validati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nelle istituzioni di cui al comma 102, entro la data di cui al comma 105, sono equipollenti ai diplomi accademici di primo e di secondo livello, secondo una tabella di corrispondenza determinata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei medesimi principi di cui ai commi 102 e 103, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

107. I diplomi finali rilasciati dalle istituzioni di cui al comma 102, al termine dei percorsi formativi del previgente ordinamento, conseguiti prima dell'entrata in vigore della presente legge e congiuntamente al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, sono equipollenti ai diplomi accademici di secondo livello secondo una tabella di corrispondenza determinata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei medesimi principi di cui ai commi 102 e 103, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.



Legge di stabilità: "dimenticati" CNPI e CNAM

23/12/2012 Al Ministro Profumo chiediamo di prorogare il CNPI e il CNAM per via amministrativa.

[analisi] **L'inutile austerità**

Il debito pubblico è aumentato, la disoccupazione è esplosa, i redditi e i consumi sono diminuiti. Secondo Bankitalia, la decrescita è imputabile per due terzi alle scelte o alle non scelte del governo uscente DI MAURO BESCHI E RICCARDO SANNA

Dal discorso d'insediamento del governo Monti all'annuncio delle dimissioni, il messaggio di presentazione e descrizione delle scelte di politica economica è molto cambiato: da "salveremo l'Italia attraverso rigore, equità e crescita" a "il rigore è necessario per la crescita", per poi ripiegare in "il rigore è necessario, anche senza crescita" e concludere, pochi giorni fa, con "alla crescita dovevano pensarci i governi precedenti". In effetti, in Italia si è verificato ciò che l'evidenza empirica e la teoria economica (purtroppo non dominante) avevano già rilevato e rivelato, ovvero che l'austerità nella crisi fosse distruttiva, non espansiva, nonostante gli annunci del governo. La fiducia inseguita dalle politiche di contenimento della spesa pubblica e di aumento generalizzato delle tasse non si è dimostrata l'elemento di ripresa auspicato e, anzi, consumi e investimenti si sono ridotti ben oltre le stesse aspettative del governo e dei mercati, generando una caduta del Pil tale da far registrare nel nostro paese la maggiore intensità della crisi rispetto a tutte le altre principali economie industrializzate.

[Continua a leggere su www.rassegna.it]

[crisi] [Senza stipendio da aprile, 24 operai su un silos](#)

I lavoratori della Sicomed sono saliti sul tetto dello stabilimento questa mattina per protestare contro l'azienda. Non vengono pagati da mesi. La direzione: siamo senza liquidità. Gli operai hanno passato le feste con un acconto di 500 euro

[Paperoni] [La crisi non colpisce i miliardari](#)

Secondo Bloomberg, i ricchi sono sempre più ricchi, nonostante la recessione. Solo 16 patrimoni miliardari hanno subito perdite rispetto al 2011. Carlos Slim, il magnate delle telecomunicazioni che la messicana America Movil, resta il più ricco del mondo

[Crisi] [Allarme casa: 125mila famiglie rischiano lo sfratto](#)

Analisi Sunia-Cgil sul dramma delle morosità incolpevoli. E' effetto della crisi: altre 150mila famiglie potrebbero perdere la loro abitazione nel prossimo triennio. E' un'emergenza nazionale, il 38% sono anziani

[Inchiesta] [Petrolio, si fermano le raffinerie italiane](#)

Eni, Tamoil, Erg, Api: impianti costretti a chiudere o a sospendere la produzione e devastanti effetti sul tessuto occupazionale. Coinvolti 20mila dipendenti, 40mila con l'indotto DI GENNARO BARBIERI

[Piano del lavoro (1949-50)] [L'intuizione di Giuseppe Di Vittorio](#)

Un libro del grande sindacalista a cura di Silva Berti. Per tornare sul significato storico del Piano del lavoro lanciato nel secondo dopoguerra, e per discutere delle politiche per affrontare la crisi oggi DI G.RISPOLI

[Focus] [La pensione dei precari](#)

Quanto prenderà in futuro chi ha iniziato a lavorare oggi? Una domanda sottovalutata in modo drammatico dal governo, prima col decreto Salva Italia e poi con la riforma Fornero DI ANDREA BORGHESI

[1992-2012] [La mafia non è invincibile](#)

Le stragi del '92, dice lo storico Salvatore Lupo, non ne dimostrarono la forza ma la debolezza. Oggi Cosa nostra è più debole, le altre mafie più aggressive perché non contrastate abbastanza DI G.RISPOLI

[Analisi] [I buchi neri delle Regioni](#)

La disorganizzazione degli apparati facilita la corruzione. Insieme alla scarsa separazione tra politica e amministrazione, alla mala gestione degli appalti e alla pessima politica del personale DI GUIDO MELIS

Agenda Monti. A pagina 10 si parla d'istruzione ma non la si "sceglie"!

da [FLC CGIL Lombardia](#)

Il candidato premier delle forze di Centro per la prossima legislatura, Mario Monti, in perfetta continuità con ciò che fino ad ora ha fatto con il suo Governo, per ciò che ha modo di esprimere nella sua "agenda", mi pare non voglia *"prendere sul serio i temi dell'istruzione, della formazione professionale e della ricerca"* quali elementi portanti per l'uscita dalla crisi e per la crescita del Paese.

Monti, nel paragrafo dedicato all'istruzione, afferma che *"La scuola e l'università sono le chiavi per far ripartire il Paese e renderlo più capace di affrontare le sfide globali"* e su questo concordo, peccato che poco più avanti scrive che *"Man mano che si riduce il costo del debito pubblico e si eliminano spese inutili, possiamo creare nuovi spazi per investimenti nell'istruzione"*.

Ancora una volta la scuola viene dopo! Ancora una volta solo se avranno tempo e opportunità per essa potranno prodigarsi.

I temi della conoscenza e del sapere devono essere una vera priorità. Devono venire prima di tutto se davvero vogliamo coltivare speranze per l'immediato e soprattutto per il futuro. Questa è una scelta che fa la differenza e che deve fare la differenza nella prossima campagna elettorale!

L'istruzione nel suo insieme deve essere "scelta" quale obiettivo fondante della rinascita del Paese e deve essere praticata fin dai primi passi del futuro Governo attraverso tre semplici atti: Organici per le scuole adeguati alle richieste formative delle famiglie e superamento della piaga del precariato, risorse funzionali alle esigenze degli istituti e al rinnovo dei contratti, fermare il declino dell'Università e Ricerca pubblica tramite gli opportuni investimenti. Di tutto questo non vi è traccia nell'agenda Monti.

Ma allora se davvero, come scrive Monti, e che condivido, *"c'è bisogno di invertire la rotta" e "rompere uno schema culturale per cui il valore dello studio e della ricerca e il significato della professione di insegnante sono stati mortificati"*, c'è una sola cosa da fare e che l'agenda non dice: recuperare risorse da altro, come ad esempio dagli investimenti per la "difesa del Paese" e girarli al MIUR. Con un taglio dell'1% delle risorse a disposizione del Ministero della difesa praticato per 5 anni recupereremmo una risorsa pari a 996,2 milioni di euro, quasi 1 miliardo.

In materia di valutazione Monti si prefigge di *"completare e rafforzare il nuovo sistema di valutazione" centrato su INVALSI e INDIRE*, in modo da inserire con *"gradualità meccanismi di incentivazione attraverso un premio economico annuale dato agli insegnanti che hanno raggiunto i migliori risultati"*. E' un'idea che non condivido perché oltre che essere sbagliata in sé è anche assolutamente miope. Come se il migliorare delle prestazioni fosse una cosa che dipende dal singolo e non invece dal contesto, dall'insieme del soggetto formativo autonomo. Solo da una valutazione di "sistema" può emergere sia la realtà del deficit e nello stesso tempo la condivisione necessaria per rimuoverlo.

In ultimo quando in materia di ricerca e innovazione si dichiara come una priorità *"il bisogno di accrescere gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, incentivando in particolare gli investimenti del settore privato, anche mediante agevolazioni fiscali"* in ciò leggo una scelta di campo per la quale le strutture di ricerca delle Università e Enti pubblici di ricerca vengono per l'ennesima volta dopo! Non dovrebbe invece essere una priorità per chi aspira a governare il Paese, visto lo stato dell'arte, evitare il fallimento di oltre 30 Atenei pubblici? Io penso proprio di sì. Ciò lo si deve ora, già adesso, al Paese e alle future generazioni.

Allego il testo integrale, "grassetti" compresi, dell'Agenda. [[agenda Monti](#) - 249,51 Kb]

Barachetti Corrado Ezio
Segretario generale FLC CGIL Lombardia.

→ **Leggi anche:** [Scuola pubblica, un'altra Agenda è possibile](#)
Da Micromega – 29/12/2012 di Marina Boscaino

Regione Lombardia. Offerta formativa 2013/2014. Ecco la Delibera.

Da [FLC CGIL Lombardia](#)

Approvato il piano regionale dei servizi del sistema educativo contenente l'offerta di Istruzione di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'annualità 2013/2014.

E' stato approvato il Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo per l'a.s. 2013/2014.

La delibera (che alleghiamo) dà mandato alla Direzione Generale competente di procedere ad un supplemento di istruttoria ed alla concertazione con le parti interessate al fine di risolvere già per l'a.s. 2013/14 i casi di mancato rispetto del principio di verticalizzazione che tante critiche ha suscitato ([vedi nostra notizia precedentemente pubblicata](#)).

Sempre la delibera rimanda ad un successivo atto la programmazione per l'a.s. 2013/14 dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), al momento stimabili in 20 unità, tenendo conto delle richieste formulate dalle Province e considerati i risultati ottenuti nell'ambito del processo di razionalizzazione.

Il Piano sarà trasmesso all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di competenza, nonché all'ANCI Lombardia.

Sulla base di tale piano, a partire da gennaio 2013, saranno raccolte le iscrizioni degli alunni ai diversi percorsi di studio.

In allegato il decreto n. 12550 del 21/12/2012 e relativo allegato A.

File allegati

[allegato a offerta formativa lombardia 2013.pdf](#)  - 1.563,59 Kb -

[copy_0_dgr_4493_13_12_2012_dimensionamento.pdf](#)  - 144,17 Kb -

Scuola: le iscrizioni, un momento importante.

La scadenza per presentazione delle domande per l'anno scolastico 2013/2014 è il 28 febbraio 2013. Il fascicolo curato dalla FLC CGIL per informare le scuole, i genitori e i docenti.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato il 17 dicembre 2012 la [circolare n. 96 per le iscrizioni](#) alle scuole di ogni ordine e grado per l'**anno scolastico 2013/2014**. Le iscrizioni per tutti gli ordini di scuola **si aprono il 21 gennaio e scadono il 28 febbraio 2013**.

La novità di quest'anno è la modalità esclusivamente on line.

Questo non vale per la scuola dell'infanzia, per i Corsi per l'istruzione degli Adulti, né per le scuole paritarie, salvo quelle che vogliono aderire a questa modalità. Si prevede così di semplificare le procedure e di ridurre i costi. Pur ritenendo importante la semplificazione delle procedure, crediamo che le iscrizioni abbiano una valenza che va oltre gli aspetti burocratici e rappresentino un momento importante del rapporto tra scuola e famiglia e segnaliamo con preoccupazione il carico di lavoro in più che l'introduzione di questa innovazione comporta per gli istituti scolastici e segnatamente per le segreterie.

Bisognerà vigilare sul funzionamento del sistema *on line* e sulla sua efficacia, per evitare che insieme alla dematerializzazione delle procedure perdano corpo anche i diritti dei soggetti implicati, ovvero che tutti ricevano tutte le informazioni necessarie, che vengano tenute in debito conto le scelte e le opzioni delle famiglie, che vi sia effettiva trasparenza nelle procedure, che non si verifichino discriminazioni.

Le iscrizioni 2013/2014 chiudono anche una **legislatura** che sarà ricordata come **pesantissima per la scuola pubblica**. Il patto tra Stato e cittadini relativo al diritto all'istruzione, sancito nella nostra [Costituzione](#) è stato umiliato negli ultimi cinque anni dai Governi che si sono succeduti.

È tempo di cambiare marcia e dare ai bambini e alle bambine e ai ragazzi e alle ragazze un futuro diverso. Questo futuro passa dalla scuola e dalla sua capacità di essere volano di crescita economica e motore di democrazia nel nostro paese.

Allegati

- [fascicolo flc cgil iscrizioni anno scolastico 2013 2014 dicembre 2012](#)
- [circolare ministeriale 96 del 17 dicembre 2012 iscrizioni scuola a s 2013 2014](#)

Contenuti Correlati

- [Iscrizioni a.s. 2013/2014: da quest'anno la modulistica sarà solo online con esclusione della scuola dell'infanzia](#)

Formazione iniziale: il 28 gennaio la prova di accesso al diploma accademico di II livello ad indirizzo didattico per strumento musicale

Con il [Decreto direttoriale 372 del 21 dicembre 2012](#) il Ministero ha reso noto la data della prova di accesso al biennio di II livello ad indirizzo didattico per strumento musicale.

La prova si terrà in tutte le istituzioni il 28 gennaio 2013.

Le singole istituzioni stanno pubblicando i bandi per la presentazione della domanda di partecipazione.

Possono essere ammessi ai bienni didattici di II livello per strumento musicale coloro che siano in possesso del diploma accademico di I livello relativo alla specifica classe di strumento oppure del diploma di conservatorio o di istituto musicale pareggiato relativo alla specifica classe di strumento congiunto al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

È veramente **grave** che siano attivati i bienni di II livello senza che ci sia **alcuna notizia certa sull'attivazione del TFA ordinario** al quel potrebbero partecipare direttamente i diplomati del vecchio ordinamento e coloro che sono in possesso del diploma di II livello.

Leggi [decreto direttore generale 372 del 21 dicembre 2012 calendario prova di accesso biennio ii livello afam](#)

Contenuti Correlati

- [Formazione iniziale: resi noti i contingenti per i diplomi accademici di II livello ad indirizzo didattico per strumento musicale](#)
- [Formazione iniziale. Il Miur definisce le prove di accesso per i nuovi corsi ad indirizzo didattico per le istituzioni AFAM](#)

Pagamento indennità agli amministrativi che sostituiscono i DSGA: le indicazioni della Ragioneria generale

Destano perplessità le indicazioni sul pagamento dell'indennità di direzione quota fissa e variabile. Per la FLC CGIL una nota da ritirare. Nessun rispetto del CCNL e della dignità del lavoro.

Leggi l'intera nota [qui](#) - di seguito si riportano le considerazioni della FLC CGIL Nazionale

La nostra posizione

La circolare risolve positivamente un solo problema: il pagamento dell'indennità di funzioni superiori all'assistente amministrativo rubricandola come spesa fissa a carico del Mef.

Per tutte le altre questioni invece fa delle vere e proprie invasioni di campo nei confronti del Ccnl con interpretazioni errate.

La natura del compenso previsto per lo svolgimento delle funzioni superiori è di trattamento fondamentale, con retribuzione a carattere fisso e continuativo (come previsto dalla nota MIUR 12/04/2012).

La quota fissa dell'indennità di direzione deve gravare sui capitoli di bilancio del MEF quando si tratta di incarichi conferiti su posti liberi in organico di diritto o di fatto; sul fondo invece grava la parte fissa nel caso di sostituzioni saltuarie del DSGA e l'indennità di direzione parte variabile. A questo proposito il Ccnl (art. 88) è molto chiaro.

Quanto alla possibilità prevista che l'Amministrazione, invece di affidare l'incarico per funzioni superiori agli assistenti amministrativi, adotti soluzioni organizzative quali la reggenza o l'affidamento ad un altro DSGA in comune tra altre istituzioni scolastiche (art. 4 comma 70 legge 183/2011), è ferma convinzione della FLC CGIL che non ci dovrà essere nessuna scuola senza DSGA proprio (e senza dirigente scolastico proprio).

Riteniamo ingiusto oltre che infondato sotto il profilo contrattuale che il personale assistente amministrativo che eserciti una sostituzione temporanea sia escluso dal pagamento dell'indennità per lo svolgimento di funzioni superiori (non essendoci vacanza di posto, spetterebbe solo l'indennità di direzione a carico del fondo d'istituto). Anche in questo caso l'indennità di funzioni superiori deve gravare sui capitoli di spesa riservati al pagamento degli stipendi.

Non condividiamo per niente l'indicazione per cui dall'indennità per lo svolgimento di funzioni superiori da corrispondere al personale beneficiario della prima e della seconda posizione economica sia detratto l'emolumento percepito in base alla posizione economica. Nè la sequenza ATA del 2008

nè il Ccnl che ha dato il via alle posizioni economiche ha previsto tale decurtazione.

Esse consistono in un incremento di stipendio a fronte dell'attribuzione di più complesse mansioni fra i compiti previsti dallo specifico profilo professionale. Il compenso derivante dal riconoscimento delle posizioni economiche (i cui beneficiari ne sono titolari in virtù di un corso formazione e di una prova selettiva per la 2^a posizione) non è un emolumento accessorio ed è riconosciuto anche ai fini pensionistici

Sul richiamo che l'art. 52 del DLgs 165/01 limita l'affidamento delle funzioni superiori al tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure pubbliche concorsuali, per le quali esiste già l'autorizzazione a 450 posti di DSGA data dal DPCM del 21/04/2011, chiediamo al MEF, alla FP e soprattutto al MIUR chi e che cosa abbia impedito, dopo l'autorizzazione dei posti, l'emanazione del Bando di concorso per DSGA e la copertura dei rimanenti posti tramite concorso riservato agli amministrativi che da anni sostituiscono i DSGA.

Quello per Dirigenti scolastici, la cui autorizzazione era nello stesso DPCM del 21/04/2011 si è già concluso e dal 1° settembre 2012 850 vincitori del concorso sono entrati nei ruoli.

La FLC CGIL vuole che al più presto siano avviata le procedure concorsuali (ordinarie e riservate) e che siano così coperti i tanti posti di DSGA oggi scoperti.

Per la FLC la circolare Igop presenta diversi profili di illegittimità. Ad aggravare la situazione è intervenuta la legge di stabilità 2013 che ha confermato la norma ingiusta che decurta, a partire dal 1 gennaio 2013, l'indennità di funzioni superiori sulla base dell'anzianità stipendiale posseduta dal singolo assistente. Siamo stupefatti di vedere il nostro Ccnl continuamente stravolto da parte di chi non lo conosce e dimostra di non avere alcun rispetto nei confronti di chi lavora e si assume le responsabilità. Si tratta di una serie di norme profondamente sbagliate che per quanto ci riguarda vanno modificate.

Se la questione non verrà risolta nelle sedi di confronto sindacale daremo battaglia nelle aule dei tribunali.

Allegati

- [nota 107034 del 10 dicembre 2012 pagamento indennità sostituzione dsga](#)

Contenuti Correlati

[In arrivo la disposizione per il pagamento dell'indennità di funzioni superiori agli assistenti amministrativi](#)

Conferenza nazionale dell'Istruzione e Formazione Professionale: una occasione perduta

L'iniziativa promossa dal MIUR si è trasformata in un mega spot del modello educativo della regione Lombardia. Un vero peccato!

C'era **tanta attesa** per la 1^a Conferenza Nazionale dell'Istruzione e Formazione Professionale organizzata dal MIUR e che si è tenuta il 18 dicembre scorso, presso l'Auditorium del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" in Roma. Era l'occasione propizia per **fare il punto della situazione** riguardo al percorso normativo fin qui compiuto, al confronto dei vari "modelli" regionali attualmente funzionanti, all'analisi delle criticità e dei punti di forza del sistema IeFP, ad un primo monitoraggio dei modelli sussidiari attivati a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010. Il tutto **finalizzato ad elaborare una strategia condivisa** su come proseguire/modificare il percorso di messa a regime dell'IeFP. Le **organizzazioni sindacali confederali**, superando le difficoltà di dialogo di questo momento, avevano concordato un **intervento unitario** che è stato svolto dal rappresentante della CISL. Insomma tutto lasciava sperare in un appuntamento importante e significativo di riflessione sul secondo ciclo del sistema educativo del nostro paese.

Nulla di tutto questo è avvenuto!

Abbiamo assistito per buona parte della Conferenza alla **visione di filmati "agiografici"** del modello lombardo presentati dall'assessore Valentina Aprea (vera star dell'iniziativa) e dai rappresentanti di importanti enti di formazione professionale di quella regione. Anche gli interventi dei rappresentanti degli enti del Piemonte e del Lazio sono stati caratterizzati da un orientamento educativo (e politico) chiaramente definito.

Nessun confronto con altre possibili modalità di realizzazione degli IeFP, nessuna voce critica, nessun confronto sul problema dell'obbligo di istruzione, nessun intervento di coloro che realizzano i percorsi di IeFP sussidiari negli Istituti Professionali. Niente di niente. Immaginiamo l'**imbarazzo** di tutti coloro che lavorano nel MIUR a livello centrale e periferico, promotori della Conferenza, che quotidianamente affrontano i problemi connessi al riordino della secondaria di II grado e all'avvio del sistema di IeFP, il cui lavoro non è stato nemmeno citato.

Insomma una Conferenza che ha assunto, inopinatamente, il **sapore acre** di una **iniziativa preelettorale** ma finanziata con denaro pubblico.

Per capire la **differenza** basterebbe leggere gli atti pubblicati sul nostro sito del [Convegno sulla Formazione professionale](#) organizzato dalla FLC CGIL che si è tenuto il 12 dicembre scorso: insieme alle nostre posizioni, ci è stata una pluralità di interventi di altri soggetti, alcuni critici o anche molto critici con quelle posizioni, pensiamo al contributo del sottosegretario Ugolini o a quello del rappresentante della regione Veneto.

In conclusione, un'occasione persa.

La **speranza** è che a breve, superata la fase convulsa della campagna elettorale, si possa tornare a ragionare serenamente e proficuamente su questo segmento del sistema educativo, magari organizzando la prima *vera* Conferenza Nazionale dell'Istruzione e Formazione Professionale!

ITS e università: No delle Regioni alla bozza di decreto sul riconoscimento dei crediti formativi

Lo schema prevedeva una pesante penalizzazione degli ITS non federati con le università.

02/01/2013

L'art. 14 della Legge Gelmini sull'università, [Legge 240/10](#), reca norme sulla "**Disciplina di riconoscimento dei crediti**".

In particolare

- il comma 1, modificando l'art. 2 comma 147 del decreto legge 262/2006, stabilisce che il numero massimo di crediti formativi riconoscibili per attività formative di livello post-secondario non può essere superiore a dodici
- il comma 2 prevede che con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca siano definite eventuali deroghe al limite dei dodici crediti previsti dal comma 1 in relazione, tra l'altro, ad attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso
- il **comma 3** stabilisce che, con il medesimo decreto sopra citato, siano definiti i **criteri** per il **riconoscimento dei crediti acquisiti** dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati negli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)** nell'ambito dei **progetti** attuati con le università attraverso le cosiddette **federazioni** contemplate dall'art. 3 della Legge 240/10. In particolare tale articolo prevede che "Al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse, (...) due o più università possono federarsi, anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture (..)" (comma 1). La federazione può avere luogo anche tra università e istituti tecnici superiori (comma 2).

Per completare il quadro di riferimento, occorre ricordare che gli ITS sono "Fondazione in Partecipazione" che hanno, come istituzione di riferimento, un Istituto Tecnico o Professionale, ed un partenariato composto almeno da:

- un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione;
- un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;
- un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- un Ente locale.

Lo schema di decreto previsto dall'art. 14 della Legge 240/10 era stato inviato dal MIUR alle Regioni il 27 ottobre 2011. Durante l'incontro tecnico del 15 novembre 2011 i rappresentanti delle Regioni avevano espresso una serie di riserve soprattutto riguardo al divario nel numero dei crediti formativi universitari riconoscibili tra i percorsi degli ITS federati con le Università e quelli non federati.

Il 14 dicembre 2012 il MIUR ha diramato una nuova versione del decreto nella quale veniva confermata la penalizzazione degli ITS non federati.

Il 20 dicembre 2012 la **Conferenza Stato-Regioni** con [Atto n. 254](#) ha espresso **parere negativo** sullo schema di decreto previsto dall'art. 14 commi 2 e 3 della Legge 240/10.

- [parere conferenza unificata 254 del 20 dicembre 2012 riconoscimento crediti formativi its](#)

Contenuti Correlati

- [Formazione tecnica superiore: due importanti pareri della Conferenza Unificata](#)
- [Quadro Europeo delle Qualificazioni \(EQF\): Accordo in Conferenza Stato-Regioni](#)

Altre notizie di rilievo dal sito della FLC CGIL



L'addio a Rita Levi Montalcini: ricordiamola con alcune sue frasi

31/12/2012 Premio Nobel per la medicina nel 1986, Rita Levi Montalcini è deceduta ieri 30 dicembre 2012.



Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF): Accordo in Conferenza Stato-Regioni

28/12/2012 Adottato il Primo Rapporto nazionale di referenziazione dei titoli italiani all'EQF.



Web-cronaca convegno nazionale sulla formazione professionale

28/12/2012 On-line il resoconto dell'iniziativa organizzata dalla FLC CGIL che si è svolta a Roma il 12 dicembre 2012.



Formazione tecnica superiore: due importanti pareri della Conferenza Unificata

27/12/2012 Riguardano gli istituti tecnici superiori e i nuovi percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore.



Dirigenti scolastici: costituzione fondo nazionale e sua ripartizione per le contrattazioni integrative regionali

21/12/2012 Il Ministero dell'Istruzione pubblica la nota. Si riducono le risorse professionali ed economiche disponibili e aumentano la complessità della gestione delle scuole e i carichi di lavoro dei dirigenti.



A proposito di deroghe alla riforma Fornero

21/12/2012 Esubero, ricollocazione, pensionamento e contrattazione integrativa nel comparto scuola.



Come si va in pensione nella scuola nel 2013?

21/12/2012 La nostra scheda di approfondimento sui requisiti, le procedure e le modalità di presentazione delle domande di pensione da parte di docenti, dirigenti, personale ATA ed educatori definite nel DM 22/12.



Pagamento supplenti: il MIUR è in grado di leggere dai bilanci le somme anticipate dalle scuole

20/12/2012 La FLC CGIL ribadisce al Ministero che le spese anticipate dal bilancio devono essere restituite alle scuole che stanno garantendo con la liquidità di cassa il pagamento degli stipendi.



Concorso per dirigenti tecnici: dopo 4 anni dall'emanazione del bando pubblicato l'elenco degli ammessi agli orali

20/12/2012 Completata la lunghissima operazione di correzione delle prove scritte, solo 79 concorrenti su 900 risultano ammessi alle prove orali; non potranno coprire nemmeno i 145 posti messi a concorso



Programma Annuale 2013: la nota del MIUR

21/12/2012 In ritardo e priva di utilità per le scuole la nota del MIUR sul Programma Annuale 2013. La nota non chiarisce le applicazioni della spending review, ma invade la sfera contrattuale. Restano le difficili condizioni finanziarie delle scuole autonome senza liquidità e con il pesante fardello dei residui attivi

In evidenza dall'USR Lombardia e dall'AT di Mantova

Domande di mobilità tramite le Istanze on line per tutto il personale

Presentazione via web delle domande di mobilità per il personale docente di ogni ordine e grado ed estensione di tale modalità alle domande per il personale A.T.A.

[...]

Ciò premesso, tenuto conto che le funzioni per consentire la compilazione della domanda via web saranno disponibili secondo la tempistica prevista dalla normativa, si propone di suggerire al personale docente ed A.T.A. interessati, di iniziare anzitempo la procedura di registrazione, in modo da ottenere le credenziali complete in tempo utile per le operazioni di presentazione delle domande.

Si rende noto, al riguardo, che le funzioni di registrazione sono sempre disponibili nella suddetta area delle Istanze on line, all'interno della quale sarà possibile consultare tutta la documentazione utente di supporto al procedimento.

A questo proposito ricordiamo la scheda della FLC sulle principali novità della mobilità [Mobilità scuola 2013-2014: sottoscritta la pre-intesa per il nuovo contratto](#)

Cessazioni dal servizio dal 1° settembre 2013. Trattamento di quiescenza - Indicazioni operative. D.M. n. 97 del 20 dicembre 2012.

S'informa che è stata pubblicata sul sito INTRANET - MIUR la C.M. n.98 del 20/12/2012 contenente le disposizioni relative alle cessazioni dal servizio a decorrere dall' 01/09/2013.

Si evidenzia che il termine ultimo per la presentazione, la revoca delle domande di cessazione e delle richieste di trattenimento in servizio, nonché di interruzione della proroga di permanenza in servizio precedentemente concessa è fissato al **25 gennaio 2013** e che l'inoltro delle istanze dovrà avvenire **esclusivamente** mediante l'utilizzo della procedura web POLIS "istanze on line".

Le domande di trattenimento in servizio continuano ad essere presentate in forma cartacea.

Si richiamano, inoltre, le indicazioni contenute nella [C.M. prot. AODGSSSI 5503 del 21/12/2012](#), relative alla suddetta procedura di presentazione delle domande di cessazione, già pubblicata sul sito di questo Ufficio in data 29/12/2012.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

A questo proposito ricordiamo la scheda della FLC [Come si va in pensione nella scuola nel 2013?](#)

Altre notizie dall'AT di Mantova

3 gen 13 - [Dati scuole e dell'AT Mantova 2012-13 aggiornamento](#)

3 gen 13 - [Progetto LUBIAM "A scuola di Guggenheim" 2013 aggiornamento](#)

2 gen 13 - [Competizione "Matematica senza Frontiere" informazioni](#)

31 dic 12 - [Concorso CORECOM "Doma il Bullo" promemoria](#)

29 dic 12 - [Presentazione delle domande di cessazione dal servizio](#)

27 dic 12 - [Progetto nazionale MIUR - CONI - PCM "Alfabetizzazione Educazione motoria scuola Primaria" pubblicazione elenchi candidati esperti](#)

Sulle condizioni per il mantenimento della titolarità della cattedra.

Il Tribunale di Lecce conferma l'indirizzo giurisprudenziale secondo cui la titolarità della cattedra va salvaguardata se nella stessa scuola è disponibile almeno un terzo delle ore ed è comunque possibile costituire l'orario con 18 ore settimanali d'insegnamento utilizzando spezzoni orari della stessa classe di concorso presenti nella scuola di titolarità e/o in quelle di completamento. (da Dirittoscolastico.it)

[2003] Tribunale Vasto conferma: le vacanze di Natale vanno retribuite ai supplenti

sentenza del Tribunale di Vasto n. 102/03

Allegati

- [commaxcomma docenti tribunale vasto conferma le vacanze di natale retribuite ai supplenti 2428431](#)

Riduzione a 35 ore (ccnl art.55)

– a cura di Tobia Sertori (segretario generale FLC CGIL Bergamo)

Si tracciano linee guida per quanto riguarda la riduzione dell'orario a 35 ore per il personale ATA, considerando anche l'intervento sempre più pesante dei revisori dei conti in merito a tale tema.

Devono essere soddisfatte le due condizioni previste dal contratto:

a) I tre giorni di apertura per oltre 10 giornaliere si riferiscono all'orario di **ogni singolo plesso**.

b) Vanno presi in esame i **singoli casi del personale** valutando, oltre che le turnazioni, anche gli orari disagiati, turni particolari ecc.... , tenendo presente che:

- eventuali rientri pomeridiani (che non sono considerati turnazione) vengono individuati come turni particolari/orario disagiato se non inferiori a due;
- i rientri per recuperare eventuali giorni liberi non sono determinanti per avere diritto alla riduzione dell'orario, tranne che gli stessi non siano richiesti dall'Amministrazione per necessità organizzative;
- In caso di riduzione a 35 ore settimanali non è possibile svolgerne automaticamente 36. È necessario che la Scuola predisponga, in caso di necessità (**vedi progetto per recupero ore chiusure pre-festive**), un progetto di utilizzo del personale interessato, per lo svolgimento della "36.ma" ora.

Concorso per il personale docente. FAQ del 28 dicembre 2012
(fonte: Istruzione.it)

29) Dall'esame dei programmi allegati al bando di concorso (del D.D.G. 82 del 24 settembre 2012) relativi all'Ambito 5 – lingua inglese e francese – si rileva l'assenza totale dei contenuti per la prova scritta. Per il programma e i contenuti della prova scritta dell'Ambito 5 deve farsi riferimento a quanto previsto e chiarito per la prova orale. Entrambe le prove dovranno essere svolte nella lingua straniera della relativa classe di concorso.

30) Ci sono notizie in merito alle immissioni in ruolo del personale ATA previste dal programma triennale di immissioni in ruolo e bloccate per l'a.s. 2012/2013?

La richiesta per l'immissione in ruolo relativa del personale ATA per oltre 5.000 posti è stata più volte avanzata al MEF e al MFP, ma la relativa autorizzazione non è mai pervenuta perché non è stata ancora definita la procedura per il passaggio nei ruoli degli assistenti amministrativi e tecnici dei docenti inidonei e di quelli titolari delle classi di concorso C999 e C555, come previsto dalla legge n.135 di conversione del D.L. n. 95/2012. Appena verranno definite le modalità di passaggio dei citati docenti ed il numero dei posti da accantonare sulle disponibilità presenti in organico di diritto 2012-13, esito a cui si sta lavorando con un tavolo paritetico MIUR,MEF e MFP, si procederà alle immissioni in ruolo del personale ATA anche in corso d'anno, partendo dai collaboratori scolastici, con decorrenza giuridica dal 1 settembre 2012.

31) Al concorso di cui al D.D.G. n. 82 del 24 settembre 2012 possono partecipare anche i docenti non abilitati o solo quelli ammessi a seguito di ricorso? Si conoscono ora dove sono dislocati i posti messi a concorso e quali le graduatorie esaurite?

Come già fatto presente nella precedente Faq. n. 15, in conformità a quanto disposto nell'art. 2 del bando, al concorso possono partecipare, non solo gli abilitati, ma anche coloro che hanno conseguito i titoli di laurea e i diplomi richiesti per l'insegnamento entro l'anno scolastico o anno accademico 2001/2002 o entro l'anno accademico 2002/2003 per i corsi quinquennali. Fuori da queste ipotesi, esplicitamente previste nel bando, i semplici laureati che hanno partecipato alla prova preselettiva, lo hanno potuto fare solo in virtù di una ordinanza cautelare del TAR Lazio. I posti messi a concorso sono il 50% dei posti che si prevedono disponibili a seguito del turn-over del corpo docente che si verificherà negli anni 2013-14 e 2014-15 nelle regioni previste dal bando, condizione questa necessaria per ottenere l'autorizzazione del MEF. Ovviamente l'altro 50% è destinato allo scorrimento delle graduatorie ad esaurimento. Le due procedure di reclutamento sono distinte e fanno seguito ad autonomi percorsi di selezione. Attualmente non è possibile conoscere la effettiva dislocazione provinciale dei posti messi a concorso in quanto gli stessi sono legati alla determinazione degli organici, delle cessazioni e dei trasferimenti che vengono definiti annualmente. Le graduatorie ad esaurimento, esaurite e non esaurite, sono pubblicate nell'area "reclutamento" del sito di questo Ministero ogni triennio prima della fase di aggiornamento delle stesse, con la indicazione della residua consistenza di ciascuna.

Che errore per la scuola mettere i voti online

Perché il registro elettronico è un'illusione educativa (da la Repubblica, di Mariapia Veladiano) -

Sembra una formula magica di minaccia, invece è un progetto di innovazione che coinvolge tutta la scuola italiana. Prevede iscrizioni e certificati online, pagelle elettroniche, registri di classe e personali in formato elettronico. Si chiama "Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie". Da questo anno scolastico tutto ciò è obbligatorio, però nel modo in cui sono obbligatorie le innovazioni in Italia, ovvero "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Il che vuol dire che abbiamo tutto il tempo di farci sopra una riflessione. Si può parlar male del registro elettronico? O almeno guardar dentro a qualche suo effetto collaterale? La domanda non è se funziona o non funziona. Alla fine certo che sì. Dopo aver trovato le risorse per acquistare o affittare i notebook per tutte le aule di tutte le scuole del regno e per pagare i contratti alle aziende incaricate di risolvere i pluriquotidiani problemi tecnici e di garantire assistenza continua, dopo aver formato tutti gli insegnanti, governato le rivolte per lo stress iniziale da voti scomparsi e da password smarrita, blindato il sistema contro allievi-piccoli-hackerinformatici, alla fine funziona. Poi è un attimo trovare il quadro complessivo dei voti, la media della classe, della scuola, per materia, per provenienza geografica, per sesso, le assenze, le note, i ritardi, ancora per materia e per sesso. Per appartenenza religiosa e situazione sanitaria in teoria no, perché son dati sensibili. Ma il resto sì. Fin qui siamo (tutti) contenti. Si chiama efficienza ed è proprio da conoscere quello che vorrebbe compilare le pagelle a mano come pochi anni fa ancora capitava. Scrivere i voti uno a uno, e anche le assenze, decine di volte in decine di documenti. No no. Mai più.

I voti e le assenze. Il registro elettronico permette di vedere online i voti e le assenze. I genitori dei ragazzi accedono con password e sanno in diretta, in tempo reale, se il figlio è a scuola o no, quale voto ha preso, in quale materia, la media, le note disciplinari, gli esiti intermedi e finali. Tutto tutto. Quel che altrimenti o comunque avrebbero saputo andando a colloquio con i docenti. Lo sanno da casa. Dall'ufficio. Da smartphone. Dove il registro elettronico c'è da un po', capita che i genitori non si facciano più vedere ai colloqui con i docenti o alle riunioni della Consulta, basta il voto letto sul video, la media la sanno fare da sé. Come se la valutazione fosse cosa di numeri: niente storia di una conquista da raccontare e condividere, niente alleanza educativa da concordare. La scuola in numeri: quattro-cinque-sei. Oppure i genitori a scuola ci vanno, ma vanno a fine quadrimestre e a fine anno, a contestare il voto in pagella, perché non rispetta la media dei voti monitorata per mesi online. Come se il processo di apprendimento e crescita potesse diventare un numero appunto. Con bel margine di paradosso, in anni in cui la crisi di partecipazione investe la scuola come tutta la realtà sociale e in cui nascono progetti per riportare i genitori a sentire la scuola realtà propria, a sentire che il "noi" della scuola comprende tutti, noi e loro. Questa iperconnessione sembra ratificare che quel che resta sono i rapporti immateriali. Una spiritualizzazione tecnologica. Fede in una tecnologia che sostituisce la relazione con la connessione. Sicuri che questo sia bene? E' possibile che senza ben pensarci si stia avvalorando un vuoto tremendo. Vuoto di parole dette, di fiducia conquistata. Di fiducia. Non solo fra scuola e famiglie, ma forse e di più fra genitori e figli. Anche se il figlio non parla di scuola, con il registro elettronico il genitore comunque "sa" quel che conta. Il voto. L'assenza. Il marinare la lezione. Subito. L'istante che ci domina. Non c'è per il ragazzo quel tempo sospeso tra ciò che capita e il momento in cui se ne deve o può parlare. Il tempo di pensare, il dispiacere per il voto preso, il proposito di rimediare, il dire sì, è un brutto voto, ma con la promessa già pronta: sto studiando, domani mi faccio interrogare. O sperare che l'impulso di una mattina in fuga da scuola non sia scoperto. Capire da sé che non va bene. Poter ricominciare da un voto non scoperto e riparato, da un bigiare di cui ci si dispiace da soli. Come non c'è per i genitori il tempo per dedicare attenzione a quel che capita, interpretare i segnali, le parole non dette, aspettare quelle che possono arrivare se si lascia il tempo, appunto, e decidere che va bene, stavolta passa, perché il figlio ha capito, e poi vediamo.

Sapere tutto subito placa l'ansia ma non sostituisce la fiducia. Codifica un terreno di ambigua trasparenza. In cui abita anche lo studente che infrange le regole. Uno studente che manometteva o bruciava il registro di classe cartaceo era limpidamente un mascalzone. Uno che viola il registro elettronico è in una confusa posizione di genialità male utilizzata. La notizia recente è che uno di questi studenti nello stesso giorno ha ricevuto, per il suo gesto di hackeraggio scolastico, dalla scuola una sanzione e da un'azienda informatica un'offerta di lavoro.

In una scuola che ha soprattutto bisogno di alleanze concretissime di idee, persone e risorse, il registro elettronico può diventare un abbaglio che ci permette ancora una volta di non vedere quel che capita.

Una fondamentale vita di relazioni che si perde. Chi lavora a scuola conosce l'importanza di guardare dritto dritto lo studente, a me gli occhi, nel momento in cui si scopre la firma falsa sull'assenza. Il decidere se dirlo o non dirlo al genitore o al ragazzo stesso, se far capire che si è capito, con lo sguardo che parla al posto delle parole, e basta quello, per sempre.

Più avanza il possibile della tecnologia, più bisogna custodire la materialità delle relazioni. La relazione educativa è incontro. Incontrarsi è un'argine all'idea che tutto possa esaurirsi nella virtualità di un rapporto online. Forse è di moda lasciarsi con un sms, a volte anche senza nemmeno quello. Di certo sarebbe indecente bocciare un ragazzo attraverso una comunicazione via web.

La smaterializzazione (orrenda parola, vorrà dire qualcosa il fatto che sia così brutta la parola? Le parole contano, eccome) della scuola può andar bene per l'efficiamento (e qui il lessico vira verso l'horror, ma sta scritto proprio così) delle carte e procedure, certo non per i rapporti, che hanno bisogno del corpo. Gli occhi che scappano, le mani che da adolescenti non si sa dove mettere, la voce che dice la verità, le parole che spiegano, tante parole che spiegano come la fiducia è qualcosa che si costruisce fra persone che si incontrano e parlano, non su un computer che ci denuncia.

<La replica>

"È un passo necessario e inevitabile il risparmio di tempo sarà utilissimo"

Marco Rossi Doria, sottosegretario all'Istruzione: "L'uso di Internet non sostituirà il patto educativo" (su La Repubblica del 03/01/2013)

Il sottosegretario all'Istruzione del governo Monti, Marco Rossi Doria, già insegnante di strada, dice che il registro elettronico è un passo necessario, ma dice anche che su *Repubblica* Mariapia Veladiano ha posto problemi veri: il rischio della frantumazione delle relazioni scolastiche interne ed esterne e la disintegrazione — attraverso il tutto e subito — di quel tempo sospeso che consente a un ragazzo di capire un errore, a un genitore di comprendere una bugia.

«Ho letto i romanzi della Veladiano, lei ha collaborato con i maestri di strada, è la voce giusta per sollevare questo problema».

Rossi Doria, che cosa rischia la scuola con questo nuovo processo industriale?

«Una modernizzazione dei mezzi di comunicazione non per forza esclude la relazione genitoriragazzi-docenti, la relazione deve restare un tratto decisivo della nostra scuola. Non ci si dovrà fermare al solo impulso delle informazioni: ci vuole tempo dedicato alle relazioni. La fine del supporto cartaceo non può cancellare l'educazione: il dibattito è aperto».

Un supplemento di tempo chiesto agli insegnanti, una nuova fatica?

«L'online toglierà agli insegnanti la fatica di ricopiare a penna su dieci registri diversi assenze, presenze, voti. Quel tempo restituito dovrà essere dedicato a instaurare colloqui ricchi e utili. Le scuole che funzionano, qui e oggi, sono quelle che riescono a dedicare ore all'accompagnamento dei ragazzi e al loro rapporto con le famiglie. Questa fatica non si può sostituire: è il centro del patto educativo tra insegnanti, genitori e ragazzi».

Un patto basato su che cosa?

«Questo è il punto: nella nostra società, e quindi anche a scuola, sono saltati tutti i vecchi parametri, le certezze degli insegnanti. Ci vuole spazio e tempo per discutere ogni volta che viene sollevato un problema, si deve dedicare tempo a definire un nuovo perimetro di limiti e regole. Certo, è una fatica in più, ma il paradigma dei tempi andati è saltato. Un tempo negoziale è indispensabile nella scuola italiana: il registro elettronico non può annullare queste funzioni ».

Scusi, sottosegretario, ma oltre al paradigma è saltato anche il governo Monti. Lei cosa farà in futuro: il politico o il maestro di strada?

«Non lo so davvero».

Il congedo parentale ora si può utilizzare anche a ore

Da [Il Sole 24 ore](#) – 31/12/2012 (di Alessandro Rota Porta)

Il quadro normativo sui congedi parentali si è arricchito di importanti novità con alcune recenti disposizioni legislative: si tratta di "aggiustamenti" mirati che consentono una fruizione più flessibile dei permessi e – in alcuni casi – un allargamento della platea. Dopo gli interventi della riforma del lavoro (si veda l'articolo a lato), anche il secondo decreto sulla crescita (DI 179/2012, convertito dalla legge 221/2012) e quello anti-infrazioni Ue (DI 216/2012, confluito nella conversione in legge del Ddl stabilità 2013) hanno infatti apportato alcuni ritocchi alla materia.

Certificati medici – Con il DI 179/2012, nel solco della telematizzazione delle certificazioni di malattia, è stata semplificata la gestione operativa dei certificati medici per l'assenza del lavoratore a causa della malattia del figlio (articoli 47 e 51 del Dlgs 151/2001), che dovrà essere inviata per via telematica all'Inps direttamente dal medico del Ssn che ha in cura il minore, per poi essere inoltrata ai datori di lavoro interessati – attraverso il sistema già attivo per la trasmissione dei certificati medici di malattia dei dipendenti – e all'indirizzo di posta elettronica della lavoratrice o del lavoratore che ne facciano richiesta. Il campo toccato dalla modifica si riferisce ai congedi per la malattia del bambino: questa tipologia di permessi spetta alla madre o, in alternativa, al padre nei primi tre anni di vita del bambino, senza limiti di tempo. Viceversa, si possono richiedere solo cinque giorni lavorativi all'anno, per ciascun genitore (per un totale di 10 giorni), se il bambino ha un'età compresa fra quattro e otto anni.

Lo stato di malattia deve appunto essere documentato con certificato del medico specialista del Ssn o con questo convenzionato. Peraltro, le regole di fruizione dei congedi sono di solito disciplinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro e i permessi non possono essere fruiti contemporaneamente dai due genitori, dovendo attestare che l'altro genitore non è in permesso per la stessa causale nelle stesse giornate. Tutti questi congedi sono goduti sotto forma di permessi non retribuiti e non hanno riflesso sulle mensilità aggiuntive, pur essendo computati nell'anzianità di servizio. Condizioni migliori sono previste per i dipendenti pubblici. Per la piena operatività della modifica, si dovrà comunque attendere l'emanazione di un Dpcm, di concerto con Pa-Lavoro-Economia-Salute e previo parere del Garante della privacy, che entro il 30 giugno 2013 dovrà adottare le disposizioni attuative sulle modalità di trasmissione delle certificazioni della malattia del minore e la definizione del modello stesso di certificazione. È invece già scattato, dalla conversione in legge del DI 179/2012, l'obbligo dei lavoratori di comunicare al medico, all'atto della compilazione dei certificati dei figli, le proprie generalità, per fruire del congedo. Infine, sempre il decreto crescita (articolo 7), ha equiparato la modalità di trasmissione telematica delle certificazioni di malattia delle assenze nel settore pubblico con quelle già in vigore nel settore privato.

Congedi parentali, fruizione a ore - L'altra modifica legislativa è quella operata dalla legge di stabilità, che ha recepito le modifiche disposte dal DI 216/2012 attuativo della direttiva 2010/18/ Ue: in questo caso è stato realizzato un maquillage all'articolo 32 del Dlgs 151/2001 in materia di congedo parentale, attraverso due interventi. Il primo consente la fruizione dei congedi anche a ore a partire dal 1° gennaio 2013, secondo le disposizioni che saranno adottate dai Ccnl, che dovranno individuare le modalità di fruizione e i criteri di calcolo della base oraria. Si tratta dei congedi che spettano a ciascun genitore lavoratore, nei primi otto anni di vita del bambino, fino a un periodo massimo di sei mesi di astensione (continuativo o frazionato). In ogni caso, l'astensione totale di entrambi i genitori non può eccedere i dieci mesi.

Con la seconda modifica, è stato poi precisato che la comunicazione con cui il lavoratore è tenuto a preavvisare il datore di lavoro sull'intenzione di fruire del periodo di congedo parentale (almeno 15 giorni prima) deve contenere anche l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo. Durante questo periodo, potranno essere anche concordate adeguate misure di ripresa dell'attività lavorativa, osservando quanto eventualmente disposto dai Ccnl.

Gli ultimi articoli di dicembre 2012 ed i primi di gennaio 2013 (dalla [Rassegna della FLC](#))

[Dalle elementari alle superiori scatta l'obbligo di iscriversi in Rete](#) - 03/01/2013 **Corriere della sera**: Riforma dal 21. Ma i presidi: non tutti hanno il computer

["No a voti e comunicazioni digitalizzate così si spegne il rapporto genitori-prof"](#) - 03/01/2013 **la Repubblica**: Edoardo Nesi, scrittore e padre di due liceali: "Non andrò a controllare le loro presenze sul computer"

[Iscrizioni solo via web, rivoluzione a scuola](#) - 03/01/2013 **la Repubblica**: Dal 21 gennaio obbligatorie per le prime classi. Ma è polemica su pagelle e registri online

[Terni. "Una stonatura sul Piano di dimensionamento scolastico"](#) - 02/01/2013 La Cgil esprime riserve sull'emendamento approvato in consiglio regionale e lancia frecciate velenose al Comune di Terni.

[La scuola e il rilancio del Paese](#) 02/01/2013 **la Repubblica**: Nadia Urbinati

[Così abbiamo smesso di essere cittadini](#) - 02/01/2013 **la Repubblica**: Cosa succede se donazioni e offerte volontarie sostituiscono il welfare

[Concorso-incubo, la scuola non trova nuovi ispettori](#) - 02/01/2013 **Il Messaggero**: I posti sono 145, dopo cinque anni ammessi all'orale in 79

[Scuola, un libro dei sogni 'Irrealizzabile piano Grillo](#) - 31/12/2012 **Pubblico giornale**: Dopo le banalità in salsa neolibera dell'agenda Monti, ecco la "contro-agenda" Grillo, compilata con altrettanta disaffezione

[L'istruzione, che disastro](#) - 31/12/2012 **Il Sole 24 Ore**: Come Ornaghi anche Profumo s'è dimostrato poco interessato ai bisogni economici di cultura e ricerca

[Si perdono troppe ore di scuola](#) - 31/12/2012 **La Tecnica della Scuola**: Un genitore denuncia, scrivendo a un giornale, che suo figlio in media perde un'ora a settimana di scuola. Nella secondaria superiore, rileva, dalle 36 ore preordinamento Gelmini, si è passati a 32 ore che poi per tanti motivi divengono 31.

[La dignità della scuola è la benzina del Paese](#) 31/12/2012 Giorgio Israel

[Il tutor va in vetrina](#) - 31/12/2012 **La Stampa**: non è proprio questo il lavoro che dovrebbero fare gli insegnanti? Non sono loro i primi allenatori dei ragazzi? Non dovrebbero insegnare, non solo contenuti, ma anche tecniche d'apprendimento?

[Statali, 150 mila in meno in tre anni e la Lombardia supera il Lazio](#) - 31/12/2012 **la Repubblica**: Patroni Griffi: ora devono lavorare di più e meglio

[La prof che ha scelto di rimanere nella scuola-ghetto](#) - 30/12/2012 **l'Unità**: L'avevano trasferita in un liceo«normale». E invece ha deciso di insegnare ai ragazzi che«fanno paura»

[Al nuovo ministro](#) -29/12/2012 **PavoneRisorse**: di Marco Guastavigna

[Il diritto alla maternità approda all'università di Firenze](#) - 28/12/2012 **il manifesto**: il senato accademico dell'università di Firenze ha abrogato la norma discriminatoria sulla sospensione degli assegni di ricerca in caso di maternità delle ricercatrici

[L'austerità colpisce anche i diplomati](#) - 28/12/2012 **il manifesto**: Cresce la precarietà tra gli universitari e solo il 14% degli iscritti alla triennale termina i corsi

[Istat: a 4 anni dal diploma il 16% dei giovani né studia né lavora](#) - 28/12/2012 **La Tecnica della Scuola**: Solo il 45,7% è occupato e il restante 33,7% ancora è iscritto a corsi formativi. Il 14% è laureato, ma il 9% ha interrotto gli studi. Meglio le ragazze. I dati riguardano i diplomati nel 2007: in tre anni la quota degli occupati si è ridotta di 5 punti percentuali. Al Sud i ragazzi disoccupati salgono al 23%: per Confindustria sempre di più emigrano al Nord. Però molti rimangono in famiglia per scelta.

["Dall'Europa alle politiche sociali agenda Monti molto deludente il conservatore è lui non la Cgil"](#) - 28/12/2012 **la Repubblica**: Camusso: solo imprenditori nella sua società civile

[La Regione inasprisce i criteri di dimensionamento: nel Sannio sempre meno scuole autonome](#) - 27/12/2012 La Cgil a livello regionale e provinciale è preoccupata per una decisione dell'assessore regionale che, stabilendo in maniera rigida, il criterio dei 900 alunni iscritti come minimo, colpirà le zone interne

NEL NOME DEL LAVORO

ATTIVO DELEGATE E DELEGATI, PENSIONATE E PENSIONATI
CGIL Lombardia

23 gennaio 2013
ore **9,30**

CREBERG BERGAMO TEATRO
Via Pizzo della Presolana
Bergamo

introduce
NINO BASEOTTO
Segretario Generale CGIL Lombardia

conclude
SUSANNA CAMUSSO
Segretario Generale CGIL

interviene
UMBERTO AMBROSOLI
Candidato Presidente
della Regione Lombardia

CGIL. FONDATA SUL LAVORO.

CGIL

